



FONDAZIONE SCUOLA MATERNA "REGINA MARGHERITA"

Via Ettore Bianchetti n° 27 – 25010 San Zeno Naviglio (BS) – tel. e fax 030 266156

Piano Triennale dell'Offerta Formativa
PTOF
triennio 2019/20 - 2020/21 - 2021/22

email: segreteria@maternasanzeno.it

pec: scm.sanzeno@coopmaternebs.postecert.it

sito web: www.maternasanzeno.it

SOMMARIO

Sommario

1	IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)	5
2	LA STORIA	5
3	PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA	6
4	LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA.....	6
5	ORGANI DELLA SCUOLA MATERNA	8
5.1	IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	8
5.2	IL PRESIDENTE	9
5.3	IL REVISORE DEI CONTI	9
6	LA GESTIONE ORGANIZZATIVA.....	10
6.1	SETTORE AMMINISTRATIVO	10
6.2	SETTORE DIDATTICO	10
6.2.1	Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica:.....	11
6.2.2	Gruppo di lavoro progetto continuità:	11
6.2.3	Gruppo di lavoro P.T.O.F.:	11
6.2.4	Gruppo di lavoro Biblioteca:	11
6.2.5	Collegio Docenti:.....	11
6.2.6	Gruppo di lavoro per l'inclusione di bambini stranieri:	11
6.2.7	Tirocinanti dell'Università e Istituti Superiori:	12
6.3	SETTORE CUCINA	12
6.4	SETTORE AUSILIARIE	12
7	PERSONALE	12
8	ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI.....	13
8.1	SPAZI	13
8.1.1	AREA DIDATTICA (SEZIONI E BAGNI)	13
8.1.2	AREA AMMINISTRATIVA.....	14

8.1.3	AREA PRANZO-CUCINA	14
8.1.4	PALESTRA	15
8.1.5	AREA RIPOSO	15
8.1.6	SALONE PER ATTIVITA' LUDICHE LIBERE.....	15
8.1.7	AREA GIARDINO ESTERNO	15
8.2	DOTAZIONI IMPIANTISTICHE.....	16
9	ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA	16
9.1	GIORNATA SCOLASTICA	16
10	MODALITÀ ORGANIZZATIVE	21
11	L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO	22
11.1	LINEAMENTI DI METODO	22
11.2	CAMPI D'ESPERIENZA	23
11.2.1	IL SE' E L'ALTRO	23
11.2.2	IL CORPO IN MOVIMENTO	23
11.2.3	IMMAGINI, SUONI, COLORI	24
11.2.4	I DISCORSI E LE PAROLE	24
11.2.5	LA CONOSCENZA DEL MONDO	24
12	I LABORATORI.....	25
12.1	LABORATORIO DI INGLESE.....	25
12.2	LABORATORIO DI EDUCAZIONE MORALE E RELIGIOSA.....	25
12.3	LABORATORIO LINGUISTICO	25
12.4	LABORATORIO MUSICALE.....	26
12.5	LABORATORIO CORPO E MOVIMENTO	26
13	I PROGETTI SCOLASTICI.....	26
13.1	PROGETTO PACE	27
13.2	PROGETTO FESTE E RICORRENZE	27
13.3	PROGETTO BIBLIOTECA	28
13.4	PROGETTO OPEN DAY	28
13.5	PROGETTO IPDA.....	29
13.6	PROGETTO TEATRO	29
13.7	PROGETTO NONNI	29
13.8	PROGETTO EDUCAZIONE RELIGIOSA.....	29

13.9	PROGETTO ACCOGLIENZA	30
13.10	PROGETTO SPORTELLO D'ASCOLTO	30
13.11	PROGETTO VIAGGI DI ISTRUZIONE	30
13.12	PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE	31
13.12.1	Continuità nido - scuola dell'infanzia	31
13.12.2	Continuità scuola materna - scuola primaria	31
14	ATTIVITA' ALTERNATIVE	31
15	LA SCUOLA INCLUSIVA	31
15.1	INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	32
15.1.1	IL P.E.I.	33
16	L'OSSERVAZIONE E LA VERIFICA	33
17	TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE IN USCITA	34
18	PROGETTI EXTRA SCOLASTICI	35
18.1	PROGETTO CENTRO ESTIVO	35
19	SICUREZZA E PIANO DI EMERGENZA	36
20	RISORSE PROFESSIONALI	37
21	AUTOVALUTAZIONE	37
22	VALUTAZIONE E VERIFICA DELLA QUALITA' DEL P.T.O.F.	37
23	PROGETTO DI MIGLIORAMENTO	37
24	CONTINUITÀ SCUOLA E FAMIGLIA	38
25	COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA	39
25.1	IL SITO WEB	39
25.2	IL GIORNALINO DELLA SCUOLA MATERNA	39
26	COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO	40
27	BILANCIO ANNUALE DELLA SCUOLA	40

1 IL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA (P.T.O.F.)

Piano Triennale dell'Offerta Formativa legge n.107/13 luglio 2015 comma 1 art.3: " il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia". Il P.T.O.F. viene pubblicato e può essere consultato sul sito della scuola materna (www.maternasanzeno.it).

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) è il progetto attraverso il quale prende sostanza il processo educativo della scuola materna "REGINA MARGHERITA"; contiene quindi gli obiettivi che la scuola si prefigge, gli strumenti e le strategie adottate per raggiungerli.

Al suo interno troviamo quindi le scelte educative, l'organizzazione del lavoro e i criteri di valorizzazione delle risorse.

Il P.T.O.F. è un impegno per l'intera comunità scolastica, è controllabile, flessibile e si deve adattare alle esigenze dell'utenza e del contesto socio-culturale in cui è collocata la scuola, rivedibile annualmente.

(Riferimenti Normativi: DPR 275/99, Art. 3 "Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche" – Legge 62/2000 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" – Legge 107, comma 1-3 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti").

2 LA STORIA

La scuola materna "REGINA MARGHERITA" ha una grande e antica tradizione; **nasce** infatti come Asilo Infantile del Comune di S. Zeno Naviglio, **nell'anno scolastico 1884/85**, per iniziativa dell'Amministrazione Comunale e da essa sostenuto nelle spese di andamento (ancora oggi la scuola materna si pone al servizio della popolazione di S. Zeno Naviglio grazie al sostegno dell' Amministrazione Comunale, che finanzia parte delle spese).

San Zeno Naviglio è un comune italiano di 4 688 abitanti della provincia di Brescia in Lombardia, è situato a circa 6 chilometri a sud da Brescia, nella zona dell'alta pianura padana. Il territorio comunale è sostanzialmente pianeggiante ed è attraversato dal canale Naviglio di San Zeno, che fa parte del complesso del Naviglio di Brescia. Economia: agricoltura, artigianato, terziario. È accentuato il fenomeno del pendolarismo soprattutto verso il capoluogo.

La sua denominazione originale è "**Giardino d'Infanzia Regina Margherita**".

Nel **1918**, con Regio Decreto del 10 Marzo, la scuola materna **diventa Ente Morale**, acquisendo la personalità giuridica di diritto pubblico, in qualità di I.P.A.B., "Istituzione Pubblica di Assistenza e Beneficenza", ai sensi della legge del 17 luglio 1890, n. 6972.

Successivamente l'Ente Morale fu escluso dal trasferimento al Comune, in quanto svolgente in modo principale una attività inerente la sfera educativo-religiosa (ex art. 25 D.P.R. 616/77), con Decreto Presidenza del Consiglio dei Ministri del 22 Dicembre 1978, di cui all'elenco n. 13 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 361 del 29 Dicembre 1978; in seguito l'Ente viene inserito nell'elenco delle I.P.A.B. della Regione Lombardia.

Con delibera della Giunta Regionale n. 709 del 1 Agosto 1995, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia n. 39 del 25 Settembre 1995, **l'Ente viene depublicizzato**, a norma delle Leggi Regionali n. 21 e 22 del 1990.

Attualmente la scuola materna è una **Fondazione** regolata dagli art. 14 e seguenti del Codice Civile, **denominata Scuola Materna "REGINA MARGHERITA"**, ha durata illimitata e sede a San Zeno Naviglio, in Via Ettore Bianchetti n. 27.

La **Fondazione** è iscritta al n. 691 del Registro Regionale delle **Persone Giuridiche Private**, tenuto dalla Camera di Commercio di Brescia.

La **Scuola Materna** è **riconosciuta Paritaria** con Decreto del Ministero della Pubblica Istruzione n. 488 del 28 Febbraio 2001.

3 PRESENTAZIONE DELLA SCUOLA

La Scuola Materna "REGINA MARGHERITA", di ispirazione cristiana, ha lo scopo di accogliere tutti i bambini di entrambi i sessi in età prescolare residenti nel Comune di S. Zeno Naviglio, senza distinzione di razza e religione e, nel caso vi siano posti disponibili, anche i bambini non residenti nel Comune di S. Zeno Naviglio.

La scuola materna accoglie i bambini diversamente abili, garantendo loro il diritto all'educazione e all'istruzione in perfetta armonia con tutti i loro compagni, coinvolgendo, oltre la Referente per l'inclusione scolastica presente nella scuola, anche le Istituzioni collaterali, quali l'U.O. Spedali Civili di Brescia, l'A.T.S. e il Comune, per l'assistenza e il sostegno scolastico adeguati al caso.

La scuola materna si avvale dei mezzi e delle strategie didattiche più idonee atte a stimolare nei bambini e nelle bambine la realizzazione delle loro capacità intellettuali, fisiche, sociali, morali e religiose, attraverso una azione didattica programmata ogni anno scolastico, periodicamente verificata e deliberata dal Collegio Docenti, composto da un valido e nutrico corpo insegnanti, presieduto da una esperta Coordinatrice.

La Scuola Materna "REGINA MARGHERITA" gode di una antica tradizione, in quanto nasce come Asilo Infantile nel lontano 1884; grazie alla capacità e alla lungimiranza delle numerose persone di buona volontà che hanno condotto la scuola fino ad oggi e al continuo sostegno delle diverse Amministrazioni Comunali che si sono succedute nel tempo, oggi la scuola presenta una struttura articolata, molto confortevole e razionale, caratterizzata da numerosi e ampi spazi luminosi, sistemati e ben puliti ogni giorno al termine delle attività scolastiche, collocata in un'ampia area verde, in una zona tranquilla e riparata, a poca distanza dal centro del paese.

La scuola materna, oltre a garantire un ambiente dove i bambini possono trascorrere le loro attività di gioco e di apprendimento in piena armonia e serenità, offre un servizio mensa curato da una bravissima cuoca, attento ad ogni esigenza alimentare del bambino; inoltre sia la gestione amministrativa che le comunicazioni e le informazioni con le famiglie e con tutte le istituzioni esterne, sono curate da un impeccabile servizio di Segreteria.

4 LE FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

Con il decreto ministeriale n. 258 del 16 Novembre 2012 (G.U. n.30 del 5 Febbraio 2013) entra in vigore un testo di riferimento univoco per tutte le scuole autonome. La scuola dell'infanzia, statale e paritaria, si rivolge a tutte le bambine e i bambini dai tre ai sei anni di età ed è la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura, in coerenza con i principi di pluralismo culturale ed istituzionale presenti nella Costituzione della Repubblica, nella Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nei documenti dell'Unione europea.

La scuola dell'infanzia è un ambiente educativo di esperienze concrete e di apprendimenti riflessivi che integra, in un processo di sviluppo unitario, le differenti forme del fare, del sentire, del pensare, dell'agire relazionale, dell'esprimere, del comunicare, del gustare il bello e del conferire senso da parte dei bambini.

La scuola riconosce come connotati essenziali del proprio servizio educativo:

- la relazione personale significativa tra pari e con gli adulti, nei vari contesti di esperienza, come condizione per pensare, fare ed agire;
- la valorizzazione del gioco in tutte le sue forme ed espressioni;
- la strutturazione ludiforme dell'attività didattica assicura ai bambini esperienze di apprendimento in tutte le dimensioni della loro personalità;
- il rilievo del fare produttivo e delle esperienze dirette di contatto con la natura, le cose, i materiali, l'ambiente sociale e la cultura per orientare e guidare la naturale curiosità in percorsi via via più ordinati e organizzati di esplorazione e ricerca;
- la scuola dell'infanzia si propone come luogo di incontro, di partecipazione e di cooperazione delle famiglie, come spazio di impegno educativo per la comunità e come risorsa professionale specifica per assicurare a coloro che la frequentano la massima promozione possibile di tutte le capacità personali, promozione che si configura come diritto soggettivo di ogni bambino.

La scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza.

Consolidare l'identità: significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quelle di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

Sviluppare l'autonomia: significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere emozioni e sentimenti; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.

Acquisire competenze: significa giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condivise; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, "ripetere", con simulazioni e giochi di ruolo, situazioni ed eventi con linguaggi diversi.

Vivere le prime esperienze di cittadinanza: significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Per dare l'opportunità al bambino di riorganizzare le esperienze, esplorare, ricostruire, comunicare e valorizzare la curiosità, la scuola dell'infanzia mette il bambino nella condizione di produrre e interpretare:

- messaggi
- testi
- situazioni
- contesti
- emozioni

Per agevolare il bambino a utilizzare il linguaggio, comprendere, interpretare, rappresentare e comunicare, compito della scuola dell'infanzia è valorizzare l'intuizione, la fantasia, la creatività e la ricerca, per sviluppare nel bambino il pensiero divergente, il senso estetico, il linguaggio della logica e scientifico. Tali finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualità, garantito dalla professionalità degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunità.

Le Indicazioni 2012 sono state accompagnate da tre anni di sperimentazione assistita dal Comitato Scientifico Nazionale e sostenuta da appositi finanziamenti, che sono confluiti, nell'ultima annualità, nell'accompagnamento al modello di certificazione nazionale delle competenze. Questo documento pone al centro il tema della cittadinanza, vero sfondo integratore e punto di riferimento di tutte le discipline che concorrono a definire il curriculum. La cittadinanza riguarda tutte le grandi aree del sapere, sia per il contributo offerto dai singoli ambiti disciplinari sia, e ancora di più, per le molteplici connessioni che le discipline hanno tra di loro. Non si tratta di 'aggiungere' nuovi insegnamenti, semmai di ricalibrare quelli esistenti. Per questa ragione appare propedeutico ed opportuno procedere gradualmente, dialogando sia con la comunità scientifica, gli esperti di diversi ambiti e le associazioni professionali, sia con le scuole, al fine di condividere e interpretare le sollecitazioni di questo testo che propongono una rilettura mirata ed approfondita delle Indicazioni 2012 nella prospettiva dello sviluppo di competenze per la cittadinanza attiva e la sostenibilità. (tratto da: Documento a cura del Comitato Scientifico Nazionale per le Indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione Indicazioni Nazionali e nuovi scenari. Il Documento è stato elaborato dal Comitato scientifico nazionale per l'attuazione delle Indicazioni nazionali e il miglioramento continuo dell'insegnamento di cui al D.M. 1/8/2017, n.537, integrato con D.M.16/11/2017,n.910).

5 ORGANI DELLA SCUOLA MATERNA

Ai sensi dello Statuto, approvato dalla Regione Lombardia con Decreto n. **7836** del **13/09/2012**, la Fondazione "Scuola Materna Regina Margherita" ha **3 organi amministrativi**:

- il **Consiglio di Amministrazione**;
- il **Presidente**;
- il **Revisore dei Conti**.

5.1 IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è composto da **7** membri così suddivisi:

- il **Parroco protempore della parrocchia di San Zeno Naviglio** o un suo Delegato (membro di diritto);
- **n. 3 Rappresentanti dei genitori** dei bambini iscritti, eletti in apposita assemblea dei genitori con maggioranza dei voti dei presenti;

- **n. 3 Rappresentanti dell'Amministrazione Comunale** di S. Zeno Naviglio.

Tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione durano in carica **5 anni**, ad eccezione dei rappresentanti dei genitori che durano in carica fino a quando il loro bambino iscritto frequenta la scuola.

Spetta al Consiglio di Amministrazione:

- eleggere nel suo ambito il Presidente e il Vice-Presidente;
- nominare il suo Segretario;
- curare l'esecuzione delle indicazioni dell'Assemblea dei genitori;
- redigere ed approvare i bilanci;
- predisporre e approvare il Regolamento interno della Scuola Materna;
- approvare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) della scuola;
- assumere, sospendere o licenziare il personale;
- stipulare atti, convenzioni, contratti di ogni genere inerenti l'attività della Fondazione;
- deliberare le costituzioni in giudizio di ogni genere;
- controllare, anche tramite organi con specifica competenza, il conseguimento delle attività statutarie, del progetto educativo e del Regolamento interno;
- conferire procure, deleghe speciali o per determinate categorie di atti;
- deliberare annualmente il contributo mensile delle famiglie;
- deliberare sull'acquisizione e l'alienazione dei beni mobili e immobili, sull'accettazione di donazioni, eredità e legati;
- deliberare l'accensione di mutui, l'apertura di conti correnti, l'iscrizione, postergazione e cancellazione di ipoteche, nonché il compimento di ogni atto sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione;
- deliberare le modifiche allo Statuto;
- adempiere inoltre a tutte le funzioni ad esso attribuite dalle leggi, dallo Statuto e dai Regolamenti e deliberare su tutti gli affari che interessano la Fondazione.

5.2 IL PRESIDENTE

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione esercita tutte le funzioni che gli sono conferite dalle Leggi vigenti e dallo Statuto e che gli siano state delegate dal Consiglio di Amministrazione; vigila e dirige tutta l'attività della Fondazione, provvede all'acquisizione dei beni e dei servizi necessari al funzionamento della scuola nell'ambito delle programmazioni di spesa deliberate dal Consiglio di Amministrazione nel bilancio preventivo, assicurandosi sempre e comunque della copertura finanziaria, firma la corrispondenza e gli atti d'ufficio.

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione, presiede l'assemblea dei genitori, convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e cura l'esecuzione delle delibere da esso assunte.

In caso di urgenza assume i provvedimenti di competenza del Consiglio di Amministrazione, sottoponendoli a ratifica nella prima adunanza di questo.

5.3 IL REVISORE DEI CONTI

La gestione amministrativa e contabile della Fondazione è controllata da un Revisore dei Conti, nominato dal Comune di San Zeno Naviglio.

Il Revisore dei Conti deve essere iscritto all'Albo Professionale dei Revisori Contabili.

Il Revisore dei Conti accerta la regolare tenuta delle scritture contabili e può effettuare verifiche di cassa, esprime parere sul bilancio di esercizio e può assistere alle riunioni del Consiglio di Amministrazione con funzione consultiva.

Il Revisore dei Conti dura in carica per un triennio ed è rieleggibile.

6 LA GESTIONE ORGANIZZATIVA

Il Presidente, quale dirigente della scuola, provvede all'organizzazione del lavoro, definendo con il personale gli orari di lavoro e le modalità con cui predisporre i servizi all'utenza.

Permessi, ferie, cambio turni e qualsiasi modifica dell'orario va autorizzata dal Presidente e in sua assenza dalla Coordinatrice.

Le norme di comportamento valide per i genitori e per il personale sono contenute in apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione, in visione e "scaricabile" dal sito INTERNET della scuola.

Ogni deroga a tale Regolamento va opportunamente motivata e richiesta al Presidente, al fine di rendere sempre più vicina la scuola materna alle diverse esigenze dei genitori.

L'organizzazione del lavoro è strutturata, definendo per ogni settore un referente a cui rivolgersi per avere informazioni o soluzione alle proprie richieste; per tutte le situazioni particolari ci si deve rivolgere al Presidente.

6.1 SETTORE AMMINISTRATIVO

Alla segretaria è affidata la gestione amministrativa della scuola e ci si deve rivolgere per tutte le informazioni di tipo burocratico-amministrative.

La Segretaria è a disposizione dei genitori tutti i giorni della settimana dalle ore 8.00 alle ore 13.00, a meno di possibili cambiamenti d'orario, che verranno comunicati con adeguato anticipo agli utenti.

Per fissare eventuali appuntamenti con la Segretaria è opportuno telefonare anticipatamente, negli orari sopra indicati.

6.2 SETTORE DIDATTICO

La referente del Settore Didattico è la Coordinatrice.

La Coordinatrice è il punto di riferimento per tutte le problematiche di tipo didattico, che riguardino i rapporti con i genitori, con gli enti esterni e con il personale; la Coordinatrice vigila anche su tutte le altre attività della scuola, nell'ambito delle direttive disposte dal Presidente; partecipa agli incontri di coordinamento del territorio proposti dall'Associazione ADAMS/FISM.

6.2.1 Gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica:

La referente supervisiona la stesura del piano annuale per l'inclusione scolastica (PAI) per i bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES), Piano Didattico Personalizzato (PDP), piano educativo individualizzato (PEI), interventi previsti e procedure specifiche gestione di riunioni e compiti, accordi con enti locali e con A.T.S., aggiornamento e/o autoaggiornamento.

6.2.2 Gruppo di lavoro progetto continuità:

La referente partecipa alle riunioni con le insegnanti della scuola primaria, mantiene i contatti con il nido per la continuità verticale, definisce il progetto continuità annuale da sottoporre all'approvazione del Collegio Docenti.

6.2.3 Gruppo di lavoro P.T.O.F.:

La referente predispose il P.T.O.F. con riferimento alle Indicazioni Nazionali emanate dal Ministero della Pubblica Istruzione e aggiornamenti annuali, relaziona e sottopone il P.T.O.F. all'approvazione del Collegio Docenti e al Presidente della scuola materna.

6.2.4 Gruppo di lavoro Biblioteca:

Compiti della referente: organizzazione gruppi e tempi per le attività con la Biblioteca del Comune di S. Zeno Naviglio, ricerca di libri relativi alla programmazione didattica, stesura di una relazione riguardante il progetto svolto con la Biblioteca nell'anno scolastico di riferimento, relaziona al Collegio Docenti.

6.2.5 Collegio Docenti:

Un insegnante incaricata della stesura dei verbali inerenti le decisioni prese dal Collegio Docenti.

Il Collegio Docenti, a cui partecipa tutto il personale docente, si svolge con cadenza mensile ed è presieduto dalla Coordinatrice, che ne effettua la convocazione e prepara l'ordine del giorno.

6.2.6 Gruppo di lavoro per l'inclusione di bambini stranieri:

Compiti della referente: stesura di un progetto annuale per l'inclusione dei bambini stranieri, contatti con le loro famiglie e integrazione delle stesse nella vita scolastica, aggiornamenti e autoaggiornamenti, ricerca di metodologie di intervento.

6.2.7 Tirocinanti dell'Università e Istituti Superiori:

Compiti della referente: seguire la tirocinante nel suo lavoro di osservazione, raccogliere le relazioni della tirocinante, delineare il profilo della tirocinante, se è richiesto dall'università, accordarsi sui tempi di entrata della tirocinante nella scuola.

6.3 SETTORE CUCINA

La responsabile della cucina è la cuoca; a Lei ci si deve rivolgere per avere informazioni sui menù e sui cibi serviti.

A Lei si deve richiedere il menù alternativo, qualora ricorrano i casi previsti dal Regolamento. Per variazioni occasionali e non continuative dovute a leggeri stati di indisposizione del bambino, basterà inoltrare verbalmente la richiesta.

6.4 SETTORE AUSILIARIE

Alla referente del Settore Ausiliario ci si può rivolgere per avere informazioni sulle modalità operative relative alle operazioni di pulizia, riassetto e igienizzazione delle attrezzature e dei locali.

7 PERSONALE

L'organico del personale della scuola materna è costituito da:

MANSIONE	Gennaio 2019	Anno Scolastico 2019/2020	Anno Scolastico 2020/2021	Anno Scolastico 2021/2022
Educatrice - Coordinatrice	n.1	n.1	n.1	
Educatrici	n.7 (di cui 1 part-time e n.1 a 29 ore)	n.7	n.7	
Assistente per il servizio di prolungato	n.1	n.1	//	
Cuoca	n.1	n.1	n.1	
Ausiliaria di cucina	n.1 (part-time)	n.1 (part-time)	n.1 (part-time)	
Ausiliarie	n.3 (di cui 2 part-time)	n.3 (di cui 2 part-time)	n.4 (di cui 3 part-time)	
Segretaria	n.1 (part-time)	n.1 (part-time)	n.1 (part-time)	
Maestra di sostegno	n.2 educatrici in servizio	n.2 educatrici in servizio	n.2 educatrici in servizio	
Assistente ad personam	n.2	n.5	n.2	

La qualità del servizio scolastico e la riuscita della piena attuazione del progetto educativo della scuola materna richiedono il massimo impegno e la massima partecipazione di tutte le componenti scolastiche.

Nella nostra scuola ognuno di noi contribuisce con il suo impegno e la sua professionalità a rendere l'ambiente sereno, gradevole e sicuro.

8 ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

“Lo spazio dovrà essere accogliente, caldo, ben curato, orientato dal gusto estetico, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola. Lo spazio parla dei bambini, del loro valore, dei loro bisogni di gioco, di movimento, di espressione, di intimità e socialità, attraverso l'ambientazione fisica, la scelta di arredi e oggetti volti a creare un luogo funzionale e invitante.” Indicazioni Nazionali per il curricolo settembre 2012.

8.1 SPAZI

La scuola materna, identificata al NCTR (Nuovo Catasto Terreni Revisionato) al mapp.le **501** del foglio n°4 del Comune di S. Zeno Naviglio, presenta una pianta articolata e si sviluppa su un unico piano fuori terra.

La superficie complessiva dell'ampio lotto su cui insiste la struttura scolastica risulta pari a circa 8.500 m², mentre la superficie coperta della scuola risulta pari a circa 1.900 m².

Nella scuola si possono identificare **7 aree** operative distinte:

- didattica (sezioni e bagni);
- amministrativa;
- pranzo-cucina,
- palestra;
- riposo;
- salone per attività ludiche libere;
- giardino esterno.

8.1.1 AREA DIDATTICA (SEZIONI E BAGNI)

L'area didattica è composta da 5 ampie aule di sezione, ognuna delle quali presenta una superficie netta di pavimento pari a circa m² 52, e da 3 aule “a disposizione”, con 3 “blocchi” adibiti ai servizi igienici con i relativi anti-bagno per i bambini, distribuite in angolo sud-ovest del fabbricato scolastico; ogni aula è dotata di un'ampia apertura d'ingresso sul salone-corridoio e di una porta d'uscita secondaria contrapposta, che porta direttamente all'esterno.

Tutte le aule sono dotate di ampie vetrate che si affacciano sull'area verde esterna e che offrono una buona luminosità naturale agli ambienti, favorendo un notevole confort ai bambini durante l'attività scolastica.

Ognuna delle 5 aule di sezione, distinte con 5 diversi colori (giallo, blu, arancio, verde, lilla), è strutturata in 5 “angoli”, per favorire le diverse esperienze dei bambini:

- 1 “angolo morbido” di lettura, nel quale ogni bambino ha la possibilità, individualmente o in piccolo gruppo, di scegliere e visionare i libri; è identificato da un tappeto con cuscini e da una piccola libreria, dotata di una vasta gamma di libri per bambini;

- 2 "angolo dedicato al gioco simbolico", identificato da una serie di oggetti giocattolo ad uso domestico (elettrodomestici, cucina, asse da stiro, passeggini, piattini, pentolini, bambole, ecc.), che permettono al bambino di rivivere nel gioco le sue esperienze di vita quotidiana;
- 3 "angolo dedicato ai giochi di logico-matematica", identificato da un tavolo con sedie, da scaffali contenenti giochi come il "memori", il "domino", il "puzzle" e giochi in scatola vari da utilizzare in modo individuale, in coppia o in piccolo gruppo;
- 4 "angolo tappeto", identificato da un secondo tappeto per i giochi a terra quali costruzioni di vario genere, macchinine e mezzi di trasporto, piste e animali;
- 5 "angolo grafico-pittorico-manipolativo", nel quale i bambini possono utilizzare materiale didattico specifico, quale pennarelli, pastelli a cera, tempere, acquarelli, colle, forbici, ecc..

Una delle 3 aule "a disposizione" è adibita ad aula "mass-mediale", attrezzata con un televisore, un impianto di amplificazione sonora, una lavagna luminosa e un proiettore, nella quale i bambini possono visionare filmati di vario genere, mentre l'altra aula è a disposizione per le attività libere.

8.1.2 AREA AMMINISTRATIVA

L'area amministrativa, collocata in prossimità dell'ingresso alla scuola materna, è composta dall'ufficio della segreteria, dalla sala insegnanti, dal servizio igienico del personale e da un locale ambulatorio con servizio igienico annesso.

La segreteria è dotata di un telefono, un computer con stampante e un fax per l'intensa attività amministrativa; nella sala insegnanti è collocato un secondo computer con stampante e una macchina fotocopiatrice, al servizio delle insegnanti.

8.1.3 AREA PRANZO-CUCINA

Il refettorio e la cucina sono collocati in una parte di edificio ben distinta, posta a nord-est del complesso scolastico, collegati direttamente all'ingresso della scuola materna, tramite un ampio disimpegno.

La cucina è ampia e ben attrezzata, con tutte le apparecchiature a norma di legge e certificate; è dotata di una dispensa, di un bagno con antibagno-spogliatoio per gli addetti alla cucina e di un atrio-ingresso, con porta d'accesso direttamente dall'esterno.

Il refettorio, molto spazioso (circa m² 180), è dotato di ampie vetrate disposte sui due lati del locale che caratterizzano l'ambiente; nel refettorio sono collocati i tavolini e le sedie, in numero più che sufficiente per ospitare a pranzo tutti i bambini della scuola con le rispettive maestre.

Il refettorio è dotato di servizi igienici per i bambini, a disposizione anche della palestra adiacente.

La cucina costituisce uno dei maggiori punti di forza della scuola materna "Regina Margherita", in quanto è in grado ogni giorno di confezionare ottimi pasti freschi, seguendo le indicazioni del menù predisposto dall'A.S.L. per ogni stagione, con ingredienti di prima qualità.

L'attività di cucina all'interno della scuola materna è autorizzata con permesso al confezionamento dei pasti dall'A.S.L. Ambito Intermedio N°2 Brescia Hinterland, Autorizzazione Prot. N° IAB/18/225/2000 del 15 Marzo 2000, aggiornata con Prot. n. 03/06/2007 in data 18/01/2006.

L'attività della cucina si è adeguata ai disposti del D.Lgs. n°155/97, predisponendo il manuale di autocontrollo

HACCP, per la definizione del quale la scuola si è avvalsa della Ditta specializzata "CONAST" di Brescia.

La qualità del servizio di refezione della scuola è curata sotto tutti gli aspetti:

- la sicurezza degli impianti (controllo annuale dell'impianto di cottura e aspirazione);
- la qualità dei prodotti acquistati (in particolare tutti gli alimenti sono di alta qualità);
- la preparazione dei pasti;
- il servizio a tavola.

8.1.4 PALESTRA

Anche la palestra è collocata nella parte di edificio ben distinta, posta a nord-est del complesso scolastico, in adiacenza al refettorio, collegata direttamente all'ingresso della scuola materna, tramite l'ampio disimpegno a disposizione anche della cucina e del refettorio.

La palestra presenta un ampio e luminoso locale (circa m² 140) ed è perfettamente attrezzata per lo svolgimento delle attività psicomotorie dei bambini; è dotata di materiale "morbido" (tappeti, materassi, cubi di gomma piuma, ecc.), materiale "strutturato" (palle, birilli, percorsi tattili, ecc.) e materiale "non strutturato" (teli, nastri, cuscini particolari, ecc.).

La palestra si completa con un piccolo magazzino per il ricovero delle attrezzature e con i servizi igienici per i bambini, a disposizione anche del refettorio adiacente.

8.1.5 AREA RIPOSO

L'area riposo, collocata a nord del complesso scolastico, in prossimità dell'ingresso alla scuola materna, è composta da un ampio locale adibito a dormitorio per i bambini più piccoli (circa m² 70), con un servizio igienico annesso; in adiacenza sono collocati una piccola lavanderia, un magazzino per il materiale didattico e due ripostigli.

8.1.6 SALONE PER ATTIVITA' LUDICHE LIBERE

La "superficie connettiva" posta al centro, in asse longitudinale nord-sud del complesso scolastico, si distingue, a partire dalla zona ingresso, in un ampio salone (circa m² 475), suddiviso a sua volta in tre aree, per le attività ludiche libere e le attività psicomotorie dei bambini, mediante giochi strutturati quali scivoli, tunnel, casette, castelli e costruzioni di grandi dimensioni e angoli predisposti per le attività di lettura.

8.1.7 AREA GIARDINO ESTERNO

La scuola materna è "contornata" da un ampio e favoloso giardino esterno (circa m² 2.500), caratterizzato dalla presenza di numerosi alberi ad alto fusto, alcuni dei quali secolari, e da una vasta area a verde predisposta per i giochi all'esterno dei bambini; tutta l'area a giardino è protetta da muretti in c.a. con rete metallica soprastante, mascherata da una fitta rete in p.v.c., predisposta per tutelare la privacy dei bambini.

Il giardino esterno è dotato di numerosi giochi strutturati, giochi d'acqua, sabbionaie, scivolo, casette e dondoli, tavoli e panchine; viene utilizzato nelle diverse stagioni dell'anno scolastico, sia per attività di gioco libero all'aperto dei bambini, sia per attività guidate di sperimentazione inerenti l'esplorazione dell'ambiente.

8.2 DOTAZIONI IMPIANTISTICHE

La scuola materna "Regina Margherita" oltre ad essere dotata, in tutti i locali, di impianto di riscaldamento (distinto in parte "a radiatori", in parte "a pavimento" e, nella palestra e nel refettorio, ad "aerotermi") alimentato da apposite caldaie a gas metano e di impianto elettrico, di illuminazione e f.e.m., perfettamente funzionanti, periodicamente manutenzionati e certificati secondo le normative vigenti, presenta le seguenti dotazioni impiantistiche specifiche:

- **un impianto di riprese esterne**, costituito da una telecamera fissa, posta a controllo dell'accesso pedonale esterno alla scuola, sempre in funzione durante il giorno, collegata, tramite un circuito interno, a 4 monitor "bianco e nero", sempre accesi, disposti a parete rispettivamente in segreteria, in cucina, nella zona ingresso del salone (dove stazionano i bambini del "tempo anticipato" con l'ausiliaria, dalle ore 7,30 alle ore 8,00) e in prossimità di un'aula di sezione (dove stazionano i bambini con l'educatrice del "tempo prolungato", dalle 16,00 alle 17,30), al fine di poter controllare il corretto afflusso e deflusso degli utenti della scuola e di poter procedere, in tutta sicurezza, ad aprire automaticamente a distanza il cancello d'ingresso e/o rispondere al citofono;
- **un impianto d'allarme** costituito da una centralina digitale interna, a combinazione numerica, collegata ai sensori volumetrici, disposti nei diversi ambienti scolastici, e ad avvisatori sonori (sirene) interni ed esterni; l'impianto d'allarme, che viene sempre inserito in assenza degli utenti, è collegato, tramite combinatore telefonico, ad un Istituto di Vigilanza privato, che interviene celermente in caso di necessità e periodicamente per i controlli del caso;
- **un impianto citofonico** a circuito interno, che mette in relazione tutti gli ambienti scolastici, per favorire, con immediatezza, la trasmissione delle diverse comunicazioni giornaliere tra il personale;
- **una rete ethernet e di una rete wi-fi**; alla prima rete sono attualmente collegati il computer fisso della segreteria e un secondo computer fisso, collocato nella sala insegnanti, al servizio degli insegnanti stessi, mentre alla seconda rete si può collegare, in qualsiasi luogo del complesso scolastico, un notebook (wireless) in dotazione alla scuola;
- **un sistema informatico** costituito da un collegamento ad "Internet" con router/modem adsl, per operare con la posta elettronica e consentire la "navigazione" web;
- **un impianto fotovoltaico da 15 KWp**, realizzato sulla copertura piana del fabbricato, costituito da 60 moduli con tecnologia in silicio policristallino, orientati a Sud e inclinati di 10° rispetto al piano di copertura; i pannelli fotovoltaici sono sostenuti da una struttura composta da profili metallici ancorati su cordoli in cls prefabbricato, con funzione di sostegno e "zavorra".

9 ORGANIZZAZIONE DELLA GIORNATA SCOLASTICA

"Il tempo disteso consente al bambino di vivere con serenità la propria giornata, di giocare, esplorare, parlare, capire, sentirsi padrone di sé e delle attività che sperimenta e nelle quali si esercita.." "Il curricolo della scuola dell'infanzia non coincide con la sola organizzazione delle attività didattiche ... ma si esplica in un'equilibrata integrazione dei momenti di cura, di relazione, di apprendimento, dove le stesse routine (l'ingresso, il pasto, la cura del corpo, il riposo, ecc.) svolgono una funzione di regolazione dei ritmi della giornata e si offrono come "base sicura" per nuove esperienze e nuove sollecitazioni". Indicazioni Nazionali per il Curricolo settembre 2012

9.1 GIORNATA SCOLASTICA

Servizio anticipato: dalle ore 7.30 alle ore 8.00

Accoglienza: dalle ore 8.00 alle ore 9.00

Attività

- accoglienza
- gioco libero

Ambiente

- sezione

Formazione gruppi

- gruppo eterogeneo

Individuazione dei bisogni

- bisogno di accoglienza
- bisogno di essere ascoltato

Attività di routine e uso dei servizi igienici: dalle ore 9.00 alle ore 9.30

Gioco delle presenze (appello)

Il calendario

Cura della propria persona (bagno)

Ambiente

- sezione
- bagno

Formazione gruppi

- gruppo eterogeneo

Individuazione dei bisogni

- bisogno di comunicazione
- bisogno di autonomia
- bisogno di cura di sé

Attività di sezione: dalle 9.30 alle 11.00

Attività

- attività relative alla programmazione
- gioco libero
- gioco strutturato
- gioco motorio

Ambiente

- sezione
- palestra
- salone

Formazione gruppi

- gruppi eterogenei

Individuazione dei bisogni

- bisogno di stare insieme
- bisogno di fare insieme
- bisogno di apprendere
- bisogno di autoaffermarsi
- bisogno di comunicare

Preparazione al pranzo: dalle 11.00 alle 11.35

Attività

- uso dei servizi igienici
- apparecchiatura (una maestra con un gruppo di bambini)
- momento di preghiera

Ambiente

- bagno
- salone
- sala mensa

Formazione gruppi

- Gruppo eterogeneo

Individuazione dei bisogni

- bisogno di autonomia
- bisogno di cura di sé
- bisogno di partecipazione

Gioco dei camerieri; i bambini tramite i contrassegni e il colore del giorno (filastrocca della settimana), si alternano nella preparazione dei tavoli e distribuiscono l'acqua e il cestino del pane ai loro compagni durante il pranzo.

Momento del pranzo: dalle 11.35 alle 12.35

Attività

- pranzo

Ambiente

- sala mensa

Formazione gruppi

- gruppi eterogenei

Individuazione dei bisogni

- bisogno di ripetere rituali familiari
- bisogno di autonomia
- bisogno di comunicazione

Gioco libero: dalle 12.35 alle 13.30

Attività

- gioco libero

Ambiente

- saloni
- giardino

Formazione dei gruppi

- gruppi eterogenei
- due sezioni per ogni spazio gioco

Individuazione dei bisogni

- bisogno di esprimersi liberamente
- bisogno di stabilire relazioni privilegiate con l'adulto

Uscita anticipata dei bambini che ne necessitano: dalle ore 13.00 alle ore 13.15

Riposo per i più piccoli: dalle 13.00 alle 15.00

Attività

- riposo

Ambiente

- sala del riposo

Formazione gruppi

- gruppo omogeneo per età (3 anni)

Individuazione dei bisogni

- bisogno di riposare

Attività di sezione e laboratori: dalle 13.30 alle ore 15.00

Attività

- attività guidate
- gioco organizzato
- narrazione

Ambiente

- sezione
- palestra
- giardino

Formazione gruppi

- gruppi eterogenei
- gruppi omogenei (laboratori)

Individuazione dei bisogni

- bisogno di apprendere
- bisogno di autoaffermarsi
- bisogno di comunicare

Merenda e preparazione all'uscita dalle ore 15.00 alle ore 15.45

Attività

- uso dei servizi igienici
- merenda
- riordino della propria persona

Ambiente

- sezione
- salone
- giardino

Formazione gruppi

- gruppi eterogenei

Individuazione dei bisogni

- bisogno di autonomia
- bisogno di comunicare e socializzare
- bisogno di fare insieme

Solo il VENERDI' dalle ore 15.00 alle 15.15

Preparazione degli zaini: ogni bambino piega bavaglia e salvietta personali e le ripone nel proprio zaino.

Uscita dalle ore 15.45 alle 16.00

Servizio di prolungato per i bambini che ne necessitano: dalle ore 16.00 alle ore 17.00/17.30

10 MODALITÀ ORGANIZZATIVE

Le sezioni sono costituite da gruppi di bambini di età eterogenea (bambini di 3-4-5 anni) in quanto l'interazione fra bambini di età diversa consente di allargare le esperienze e di ampliare le opportunità di scambio, di confronto, di arricchimento anche mediante occasioni di aiuto reciproco e forme di apprendimento socializzato. Nello stesso tempo, l'attenzione alle esigenze specifiche delle diverse età sostiene la puntuale realizzazione di obiettivi finalizzati, apprendimenti formalizzati e percorsi individualizzati e valorizza il lavoro a piccoli gruppi, in angoli e laboratori; per tali motivi il Collegio Docenti organizza e definisce i Laboratori da attivare durante l'anno scolastico.

SEZIONI	Gennaio 2019	BES	Anno scolastico 2019/2020	BES	Anno scolastico 2020/2021	BES	Anno scolastico 2021/2022	BES
Sezione gialla	n. 27		n.25		n.23			
Sezione blu	n. 25		n.24		n.23			
Sezione verde	n. 26		n.25		n.24			
Sezione arancio	n. 27		n.25		n.23			
Sezione lilla	n. 25		n.25		n.22			
TOTALE	n. 130	n.18	n. 124	n.15	n.114	n.8		

***BES**: Bambini con Bisogni Educativi Speciali

***n.p.**: non presenti

La settimana scolastica dal lunedì al venerdì, prevede attività inerenti alla progettazione definita dal Collegio Docenti e autorizzata dal Presidente.

Durante la settimana:

Quattro mattine dalle 9.30 alle 11.00 sono dedicate alle attività di sezione con bambini eterogenei per età.

Una mattina dalle 9.30 alle 10.00/10.30 incontro con il Parroco a scuola, con tutti i bambini.

Un pomeriggio dalle 13.30 alle 15.00

Laboratorio di inglese per i bambini di cinque anni

Laboratorio di religione per i bambini di cinque anni

Un pomeriggio dalle 13.30 alle 15.00

Laboratorio linguistico per i bambini di quattro anni

Laboratorio musicale per i bambini di quattro anni

Palestra: Le sezioni possono usufruire a rotazione, una volta a settimana, la palestra dalle ore 9.30 alle 11.00 e dalle 13.30 alle 15.00.

Tre pomeriggi, dalle 13.30 alle 15.00, sono dedicati alle attività di sezione in gruppo eterogeneo per età con bambini di quattro anni e di cinque anni.

E' previsto il riposo pomeridiano dalle 13.00 alle 15.00, per tutti i bambini di tre anni.

La giornata all'interno della scuola si svolge nell'orario compreso tra le 8.00 e le 16.00; su richiesta dei genitori con esigenze particolari è previsto **un anticipo dell'orario** alle ore 7.30 e il **prolungamento dell'orario** fino alle ore 17.30.

11 L'ORGANIZZAZIONE DEL CURRICOLO

"Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale." Indicazioni Nazionali 2012.

11.1 LINEAMENTI DI METODO

La scuola dell'infanzia si propone come contesto di relazione, di cura e di apprendimento, nel quale possono essere filtrate, analizzate ed elaborate le sollecitazioni che i bambini sperimentano nelle loro esperienze. Promuove una pedagogia attiva e delle relazioni che si manifesta nella capacità degli insegnanti di dare ascolto e attenzione a ciascun bambino nella cura dell'ambiente, dei gesti e delle cose e nell'accompagnamento verso forme di conoscenza sempre più elaborate e consapevoli.

L'apprendimento avviene attraverso l'esperienza, l'esplorazione, i rapporti tra i bambini, con la natura.... Attraverso la rielaborazione individuale e collettiva delle esperienze e attraverso attività ludiche. L'ambiente di

apprendimento è organizzato dagli insegnanti in modo che ogni bambino si senta riconosciuto, sostenuto e valorizzato.

La vita di relazione è caratterizzata da ritualità e convivialità serena per incoraggiare il bambino a ritrovarsi nell'ambiente e a averne cura e responsabilità.

La scuola dell'infanzia organizza le proposte educative e didattiche espandendo e dando forma alle prime esplorazioni, intuizioni e scoperte dei bambini attraverso un curriculum esplicito. A esso è sotteso un curriculum implicito costituito da costanti che definiscono l'ambiente di apprendimento e lo rendono specifico e immediatamente riconoscibile:

- **lo spazio**, espressione della pedagogia e delle scelte educative di ciascuna scuola;
- **il tempo disteso**, senza accelerazioni e senza rallentamenti indotti dagli adulti;
- **la documentazione**, come processo che produce tracce;
- **lo stile educativo**, fondato sull'osservazione e sull'ascolto, sulla progettualità elaborata collegialmente;
- **la partecipazione**, come dimensione che favorisce il dialogo e la cooperazione nella costruzione della conoscenza.

11.2 CAMPI D'ESPERIENZA

I campi d'esperienza sono luoghi del fare e dell'agire del bambino orientati dall'azione consapevole degli insegnanti che introducono ai sistemi simbolico-culturali.

Le scuole, all'interno della loro autonomia didattica, articoleranno i campi di esperienza al fine di favorire il percorso educativo di ogni bambino, aiutandolo a orientarsi nella molteplicità e nella diversità degli stimoli e delle attività.

11.2.1 IL SE' E L'ALTRO

Negli anni della scuola dell'infanzia i bambini iniziano a formulare le grandi domande esistenziali sul mondo, a riflettere sul senso e sul valore morale delle loro azioni prendendo coscienza della propria identità, scoprendo le diversità e apprendendo le prime regole necessarie alla vita sociale.

Sono gli anni della scoperta degli adulti come fonte di protezione e contenimento, degli altri bambini come compagni di gioco e come limite alla propria volontà.

Il bambino cerca di dare un nome agli stati d'animo, sperimenta il piacere e le difficoltà della condivisione e i primi conflitti, supera progressivamente l'egocentrismo e può cogliere altri punti di vista.

La scuola si pone come luogo di dialogo, di approfondimento culturale e di reciproca formazione tra genitori e insegnanti.

11.2.2 IL CORPO IN MOVIMENTO

Il bambino sviluppa la conoscenza del proprio corpo attraverso l'esperienza sensoriale e percettiva che gli permette di sperimentarne le potenzialità, di affinarle e di rappresentarlo.

I giochi e le attività di movimento consolidano la sicurezza di sé e permettono ai bambini e alle bambine di sperimentare le potenzialità e i limiti della propria fisicità, il piacere del coordinare le attività con quelle degli altri in modo armonico. La scuola dell'infanzia mira a sviluppare gradualmente nel bambino la capacità di leggere, capire e interpretare i messaggi provenienti dal corpo proprio e altrui, di rispettarlo e di averne cura, di esprimersi

e di comunicare attraverso di esso per giungere ad affinarne le capacità percettive e di conoscenza degli oggetti, la capacità di orientarsi nello spazio, di muoversi e di comunicare secondo fantasia e creatività.

11.2.3 IMMAGINI, SUONI, COLORI

I bambini possono esprimersi in linguaggi differenti: con la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione e la trasformazione dei materiali più diversi, le esperienze grafico- pittoriche, i mass-media, ecc. I bambini che si cimentano nelle diverse pratiche di pittura, di manipolazione, di costruzione plastica, osservano, imitano, trasformano, interpretano, inventano e raccontano.

La fruizione di questi linguaggi educa al senso del bello, alla conoscenza di sé stessi, degli altri e della realtà accrescendo la fiducia nelle proprie potenzialità.

11.2.4 I DISCORSI E LE PAROLE

La scuola dell'infanzia ha il compito di promuovere in tutti i bambini la padronanza della lingua italiana e la consapevolezza dell'importanza dell'uso della propria lingua materna da parte dei bambini di origini culturali diversi.

Offre la possibilità di vivere contesti di espressione – comunicazione nei quali il bambino possa imparare a utilizzare la lingua in tutte le sue funzioni e nelle forme necessarie per addentrarsi nei diversi campi di esperienza.

Sollecita le pratiche linguistiche che mettono i bambini in condizione di scambiare punti di vista, esprimere i propri pensieri, negoziare e condividere con gli altri le proprie opinioni. Appropriati percorsi didattici sono finalizzati all'estensione del lessico, alla corretta pronuncia dei suoni, parole e frasi, alla pratica delle diverse modalità di interazione verbale (ascoltare, prendere la parola, dialogare, spiegare), contribuendo allo sviluppo di un pensiero logico e creativo.

11.2.5 LA CONOSCENZA DEL MONDO

Partendo da situazioni di vita quotidiana, dal gioco, dalle domande e dai problemi che nascono dall'esperienza concreta il bambino comincia a costruire competenze trasversali quali: osservare, manipolare, interpretare i simboli per rappresentare significati, chiedere spiegazioni, riflettere, ipotizzare e discutere soluzioni.

Nella scuola dell'infanzia i bambini apprendono a organizzarsi gradualmente nel tempo e nello spazio, a partire dai loro vissuti quotidiani di vita familiare, scolastica, ludica e facendo riferimento alle attività degli adulti e agli eventi naturali e culturali.

Il compito degli insegnanti è quello di rendere i bambini gradualmente consapevoli della ricchezza potenziale della loro esperienza quotidiana e dei modi in cui la cultura dà forma a tale esperienza e di aiutarli nel costruire le prime immagini del mondo e di sé.

11.2.5.1 Oggetti, fenomeni, viventi

I bambini elaborano la prima "organizzazione fisica" del mondo esterno attraverso attività concrete che portano la loro attenzione sui diversi aspetti della realtà, sulla caratteristica della luce e delle ombre, sugli effetti del calore. Gli organismi animali e vegetali, osservati nei loro ambienti o in microambienti artificiali, possono suggerire un "modello di vivente" per capire i processi più elementari e la varietà dei modi di vivere. Si può così portare l'attenzione dei bambini sui cambiamenti insensibili o vistosi che avvengono nel loro corpo, in quello degli animali e delle piante e verso le continue trasformazioni dell'ambiente naturale.

11.2.5.2 Numero e spazio

La familiarità con i numeri può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; poi, ragionando sulle quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti o eventi, accompagnandole con i gesti dell'indicare, del togliere e dell'aggiungere. Gradualmente, avviando i primi processi di astrazione, imparano a rappresentare con simboli i risultati delle loro esperienze. Muovendosi nello spazio, i bambini scelgono ed eseguono i percorsi più idonei per aggiungere una meta prefissata scoprendo concetti geometrici come quelli di direzione e di angolo.

12 I LABORATORI

12.1 LABORATORIO DI INGLESE

Gruppo: piccolo gruppo omogeneo per età (bambini di 5 anni)

Spazio: sezione

Tempi: un pomeriggio alla settimana dalle 13.30 alle 15.00

L'esigenza di introdurre un percorso specifico di accostamento alla lingua inglese è sostenuta dalla consapevolezza che in una società multiculturale la conoscenza della lingua inglese costituisce un obiettivo qualificante del sistema formativo offerto da questo ordine di scuola.

La finalità di questo laboratorio non è quella di impartire un insegnamento sistematico della lingua inglese ai bambini ma piuttosto è quella di sensibilizzarli verso codici linguistici diversi dal proprio.

12.2 LABORATORIO DI EDUCAZIONE MORALE E RELIGIOSA

Gruppo: piccolo gruppo omogeneo per età (bambini di 5 anni)

Spazio: sezione/palestra

Tempi: un pomeriggio alla settimana dalle 13.30 alle 15.00

Le finalità di questo laboratorio sono quelle di aiutare i bambini a cogliere l'amore di Dio per ciascuno di noi, considerare l'importanza dei valori della vita quali l'amicizia, la solidarietà, il perdono, l'amore del Padre che si manifesta in tutto ciò che ha creato e che ha voluto affidare alle mani dell'uomo, ripercorrendo le tappe più significative della storia di Gesù. Le educatrici sono in possesso dell'idoneità all'insegnamento della religione cattolica rilasciata dalla Diocesi di Brescia.

12.3 LABORATORIO LINGUISTICO

Gruppo: gruppo omogeneo per età (bambini di 4 anni)

Spazio: sezione

Tempi: un pomeriggio alla settimana dalle 13.30 alle 15.00

Il laboratorio linguistico viene proposto ai bambini di 4 anni per favorire il linguaggio verbale e stimolare la fiducia

nelle proprie capacità di comunicazione; abituare i bambini alla capacità di ascoltare e capire il contenuto di una semplice storia o filastrocca e condurli ad analizzare attraverso le parole il significato del racconto stesso, si portano i bambini alla consapevolezza di poter esprimere le stesse esperienze in modi diversi, appropriandosi così di un lessico vario e ricco di contenuti nuovi.

12.4 LABORATORIO MUSICALE

Gruppo: gruppo omogeneo per età (bambini di 4 anni)

Spazio: sezione

Tempi: un pomeriggio alla settimana dalle 13.30 alle 15.00

Attraverso attività didattico-musicali, sempre svolte sotto forma di gioco, si favorisce l'elaborazione e la trasformazione simbolica delle esperienze musicali attraverso una pratica piacevole ed efficace, adeguata ai bambini della Scuola dell'Infanzia.

Il fine non è semplicemente quello di sviluppare nel bambino abilità e competenze strettamente musicali, ma è quello di offrirgli la possibilità di apprendere concetti logico-matematici insiti nella musica, di stimolare attivamente la propria creatività e originalità, nonché di porsi in relazione con gli altri imparando, ad esempio, a rispettare le attrezzature musicali, gli interventi e i tempi altrui.

12.5 LABORATORIO CORPO E MOVIMENTO

Gruppo: sezione

Spazio: palestra

Tempi: un giorno alla settimana a rotazione, per ogni gruppo sezione, dalle 9.30 alle 11.00 e dalle 13.30 alle 15.00

L'insieme delle esperienze motorie e corporee correttamente vissute, costituisce un significativo contributo per lo sviluppo di un'immagine positiva di sé.

I bambini per conoscere e imparare hanno bisogno di movimento.

La scuola materna crea le condizioni ideali per lo sviluppo motorio; dalla disposizione degli spazi, dei materiali, alla scelta delle opportunità.

Giocare con il corpo vuol dire "conoscere il corpo", vuol dire cogliere la realtà nel senso più vero e diretto; il bambino quindi progredisce dall' astratto al vissuto, in quanto l'azione è pensiero in fase di esperimento.

13 I PROGETTI SCOLASTICI

Nella scuola vengono attivati itinerari trasversali e o integrativi rispetto al curricolo; a volte si tratta di progetti di tipo sperimentale, altre volte stimolati dal contesto locale, altre volte ancora decisi autonomamente dal Collegio Docenti.

I progetti vengono sviluppati sui tre archi di età e i percorsi si articolano secondo scopi, contenuti, aspetti metodologici, modalità organizzative.

SCOPO del progetto è stimolare l'attenzione del bambino su un determinato argomento sviluppato nell'arco di un tempo.

CONTENUTI sono i temi scelti e le esperienze che vengono proposte per l'organizzazione di un percorso.

ASPETTI METODOLOGICI sono il modo con cui verranno condotte le attività

MODALITA' ORGANIZZATIVE si intendono:

- tempi relativi alla durata del progetto e più specifici relativi alle attività svolte nella giornata;
- le persone coinvolte nel progetto (insegnanti e bambini);
- le esperienze proposte (attività ludiche, conversazioni, attività manipolative, grafico pittoriche, ecc.).

I PROGETTI:

- Progetto Pace (Gennaio o Febbraio)
- Progetto Feste e Ricorrenze (Natale e Fine Anno Scolastico)
- Progetto Biblioteca (intero anno scolastico)
- Progetto Open Day (Febbraio)
- Progetto IPDA (intero anno scolastico)
- Progetto Teatro (Marzo-Aprile)
- Progetto Nonni (intero anno scolastico)
- Progetto Ed. Religiosa (intero anno scolastico)
- Progetto Accoglienza (Settembre e Ottobre)
- Progetto Sportello di Ascolto (intero anno scolastico)
- Progetto Viaggi di Istruzione (Maggio o Giugno)
- Progetto Continuità Verticale (intero anno scolastico)

13.1 PROGETTO PACE

Il **Progetto Pace** si svolge in occasione della "**Festa della Pace**", in collaborazione con l'Oratorio di San Zeno Naviglio; la scuola materna partecipa alla manifestazione con allestimento di mostre o proiezione di filmati, preparati a scuola dai bambini con le rispettive maestre.

Periodo: Gennaio o Febbraio di ogni anno

Gruppo: eterogeneo per età

Obiettivi formativi:

- riflettere sul significato della pace;
- comprendere i messaggi di amicizia;
- sensibilizzare il rispetto degli altri;
- saper esprimere le proprie idee nel rispetto degli altri.

13.2 PROGETTO FESTE E RICORRENZE

La scuola dell'infanzia durante l'anno scolastico, propone due momenti di ritrovo principali con i genitori, i nonni, gli amici, i bambini e tutto il personale (festa di **Natale** e festa di **fine anno scolastico**), che si svolgono presso la Palestra Comunale.

La preparazione delle feste comporta un'intensa attività organizzativa all'interno della scuola e un notevole impegno da parte di tutte le maestre per preparare i bambini; in particolare vengono ideati spettacoli di movimento, ballo e canto, nei quali i bambini vengono suddivisi in gruppi omogenei per età e/o per sezione.

Gli spettacoli così ideati e proposti, permettono al bambino di percepire la sensazione di essere parte di un gruppo e rappresentano una modalità privilegiata per esprimere emozioni, sviluppare la fantasia e mettere in moto l'immaginazione, oltre al fatto che i bambini arrivano a conquistare in modo profondo e spontaneo, alcune importanti competenze verbali, motorie, cognitive e a vivere forti gratificazioni sul piano affettivo-relazionale.

13.3 PROGETTO BIBLIOTECA

Il Progetto Biblioteca è organizzato nel seguente modo:

- angolo lettura all'interno della scuola;
- visite didattiche alla biblioteca comunale;
- visite delle bibliotecarie presso la nostra scuola;
- fornitura di libri, da parte della biblioteca, inerenti la programmazione annuale della scuola.

Angolo lettura: all'interno della scuola si è creato un angolo "morbido" e ben definito dove i bambini di ogni singola sezione, durante la giornata scolastica, possono dedicarsi alla lettura di libri di vario genere.

Obiettivi formativi: avvicinare il bambino alla lettura.

Visite della bibliotecaria presso la nostra scuola: in date concordate con il personale della Biblioteca Comunale di San Zeno Naviglio, la bibliotecaria si reca nella nostra scuola per effettuare delle letture con i bambini di tre anni (piccoli gruppi di età omogenea).

Visite didattiche alla biblioteca Comunale: in date concordate con il personale della Biblioteca Comunale di San Zeno Naviglio, i bambini si recano presso la biblioteca dove assistono alla lettura ad alta voce, da parte delle bibliotecarie o da esperti della lettura di libri e dove possono liberamente visionare il materiale in dotazione alla biblioteca, esposti nei locali riservati ai bambini, oppure partecipano a laboratori sulla lettura (teatro, narrazione, costruzione di libri, ecc.).

Obiettivi formativi:

- far conoscere ai bambini la realtà della biblioteca del loro paese;
- favorire una continuità tra biblioteca e scuola materna;
- valorizzare la narrazione e il racconto;
- saper rispettare il materiale dato dalla biblioteca;
- favorire il tempo d'ascolto.

13.4 PROGETTO OPEN DAY

Il periodo delle iscrizioni alla scuola materna si apre con la possibilità, da parte dei genitori, di visitare la struttura in un sabato pomeriggio.

Il Progetto "Open Day", è nato per far conoscere meglio la scuola ai genitori dei nuovi iscritti, che si provvede ad invitare fissando loro la data dell'incontro.

Durante il pomeriggio di apertura, tutto il personale della scuola è presente ed insieme al Presidente è a disposizione dei nuovi genitori.

La cuoca prepara un punto ristoro con dolci, bibite e bevande varie, dando così un saggio della nostra ospitalità,

disponibilità e qualità della refezione.

13.5 PROGETTO IPDA

Cosa significa IPDA: Identificazione Precoce delle Difficoltà di Apprendimento

Quando e come è iniziato il Progetto IPDA nella nostra scuola:

Il **Progetto IPDA** è iniziato nell'anno scolastico 2004/2005; la nostra scuola è stata contattata a dicembre 2004 dall'equipe medica dell'U.O. dell'Ospedale Civile di Brescia, per la proposta di un progetto indirizzato ai bambini e alle bambine dell'ultimo anno scolastico (grandi 5-6 anni).

Il Progetto IPDA è stato accolto dalla scuola e spiegato ai genitori dei grandi in una riunione apposita; ha avuto e continua ad avere esiti positivi, sia per le famiglie dei bambini, sia per le insegnanti, che così hanno acquisito informazioni preziose per la propria formazione, offrendo un valido aiuto ai bambini in difficoltà.

In cosa consiste il Progetto IPDA:

il **Progetto IPDA** consiste nella valutazione delle abilità dei bambini e delle bambine, pre-requisiti all'apprendimento scolastico, da parte delle insegnanti di sezione che conoscono i bambini e hanno modo di osservarli nella quotidianità e nelle attività, senza alterare il loro comportamento spontaneo.

Un'accurata osservazione e la compilazione di un questionario osservativo, consentono di individuare le abilità da sviluppare e rafforzare in ogni bambino, prima dell'inizio della scuola primaria.

13.6 PROGETTO TEATRO

Il Collegio Docenti, ogni anno scolastico, valuta la possibilità di assistere, con tutti i bambini della scuola materna, ad uno spettacolo teatrale all'interno della scuola stessa. La drammatizzazione si dimostra particolarmente utile a favorire e alimentare l'immaginazione, la creatività e la comunicazione tramite la gestualità, la mimica, la verbalizzazione e l'animazione mette in moto e sviluppa la capacità rappresentativa e simbolica. E' il linguaggio della fantasia, dell'emotività, della gioia di esprimersi attraverso la parola, il gesto e l'uso del proprio corpo.

13.7 PROGETTO NONNI

Il **Progetto Nonni** nasce in quanto la scuola materna ritiene che i nonni siano figure educative e affettive molto importanti per i bambini, ricche di esperienze da trasmettere a tutta la comunità.

Le fasi del progetto:

- costruzione del presepio a scuola;
- partecipazione alle feste di Natale e di fine anno;
- pic-nic con i nonni in giardino;
- collaborazione a diverse iniziative.

13.8 PROGETTO EDUCAZIONE RELIGIOSA

Una mattina a settimana il Parroco di S. Zeno, insieme alle insegnanti, presta la sua opera di educatore religioso, presso la nostra scuola, ripercorrendo le tappe più significative della storia di Gesù e dell'anno liturgico, attraverso conversazioni guidate, visione di filmati e visite guidate alla Parrocchia.

13.9 PROGETTO ACCOGLIENZA

Per i bambini di tre anni che non hanno frequentato il nido, l'inserimento nella scuola materna, rappresenta il primo distacco significativo dalla famiglia.

E' quindi importante accoglierli bene all'interno di uno spazio in cui possano riconoscersi e creare un' atmosfera rassicurante.

L'accoglienza rappresenta quindi un obiettivo da concretizzare quotidianamente; un modo di intendere il bambino e la scuola che si traduce in comportamenti di ascolto e di disponibilità da parte dell'insegnante, in scelte di strategie educative mirate e in progettazione attenta di spazi e tempi.

L'accoglienza allora si identifica come un elemento del clima scolastico diffuso e pervasivo, non circoscritto e finalizzato solo al primo periodo di scuola. L'accoglienza intesa come un punto privilegiato di incontro tra le scuola e le famiglie, in quanto forniscono preziose opportunità di conoscenza e di collaborazione, che possono essere avviate tramite contatti e incontri già prima della frequenza dei piccoli.

Quando:

- settembre e ottobre di ogni anno scolastico.

Come:

- colloquio iniziale con il genitore;
- flessibilità e orario ridotto per i nuovi iscritti;
- possibilità di prolungare il periodo dell'inserimento per i bambini che ne necessitano;
- giornata dedicata ai mezzani e ai grandi per il reinserimento graduale.

13.10 PROGETTO SPORTELLO D'ASCOLTO

In giorni prestabiliti uno/a psicologo/a sarà a disposizione dei genitori, presso la scuola materna, per ascoltare e aiutare tutti coloro che lo desiderano. All'interno della scuola materna sarà esposto il calendario con data e ora in cui è possibile trovare lo/a psicologo/a; i genitori che lo desiderano possono, in forma anonima, prenotarsi segnando con una crocetta l'orario a loro più comodo.

Corso di formazione con lo/a psicologo/a, per il personale docente, inerente tutto quello che concerne il ruolo della maestra nelle relazioni professionali.

13.11 PROGETTO VIAGGI DI ISTRUZIONE

L'uscita didattica verte sulla programmazione annuale e il luogo prescelto per l'uscita è inerente agli argomenti trattati durante l'anno scolastico. Le uscite didattiche si svolgeranno sul territorio del comune di San Zeno Naviglio.

L'uscita sarà completata, nei giorni successivi, a scuola mediante:

- rielaborazione verbale dell'esperienza;
- visione e commenti sulle fotografie;
- dialogo sulle emozioni vissute durante la giornata;
- ricerca e individuazione dei simboli e dei personaggi incontrati durante l'esperienza.

13.12 PROGETTO CONTINUITA' VERTICALE

13.12.1 Continuità nido - scuola dell'infanzia

A partire dall'anno scolastico 2002/2003, le maestre della scuola materna hanno contattato il Nido presente nel Comune di S. Zeno Naviglio per costruire insieme una continuità tra le due istituzioni. La scuola si rende disponibile, ogni anno, per l'attivazione del progetto continuità con le diverse strutture presenti sul territorio.

13.12.2 Continuità scuola materna - scuola primaria

Per favorire un passaggio graduale e sereno dalla scuola materna alla scuola elementare è stata costituita la Commissione Continuità; questa provvede a definire le modalità che permettono il raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

La continuità verte su incontri organizzati tra le insegnanti dei diversi gradi scolastici, per il passaggio delle informazioni inerenti al percorso svolto con i bambini e su alcuni momenti di conoscenza e scoperta del nuovo ambiente (scuola elementare) che accoglierà i bambini entranti. La continuità scuola materna – scuola primaria si sviluppa nel seguente modo:

- riunioni presso l'Istituto Comprensivo di S. Zeno Naviglio;
- una riunione con le insegnanti della scuola elementare per il passaggio di informazioni;
- visite presso la scuola elementare da parte dei bambini di 5 anni (grandi).

14 ATTIVITA' ALTERNATIVE

La nostra scuola è di ispirazione cristiana-cattolica e l'educazione morale accompagna i nostri bambini per tutta la giornata scolastica; i bambini di cinque anni, grandi, partecipano al laboratorio di religione, seguiti dal Parroco e dalle educatrici.

Il Parroco, inoltre, periodicamente visita la comunità scolastica per condividere con tutti i bambini i momenti salienti della nostra cultura religiosa attraverso racconti, conversazioni guidate in grande gruppo.

I bambini appartenenti a religioni diverse da quella cattolica, iscritti nella nostra scuola, durante l'attività religiosa verranno inseriti nei gruppi che svolgono attività didattiche di altro genere, il Collegio Docenti in base ai bisogni dei bambini organizza e definisce un laboratorio di rinforzo alla lingua italiana. I genitori appartenenti a religioni diverse dalla cattolica, sono informati, al momento dell'iscrizione, riguardo l'identità cristiana della scuola e degli insegnamenti dati ai bambini. Sono rispettate le differenze alimentari.

15 LA SCUOLA INCLUSIVA

La nostra scuola si propone di essere una scuola inclusiva, una scuola che sa leggere con attenzione e con spirito riflessivo le domande e i bisogni che i tempi odierni ci chiedono, attenta ai bisogni della persona. La nostra scuola ha identificato come buone prassi che ci permettono di vivere in una scuola accogliente e inclusiva:

- Tempi distesi per permettere alle insegnanti di porsi in atteggiamento di ascolto, accoglienza di bisogni speciali, per osservare e progettare;

- Valorizzazione del tempo del gioco mediante la selezione di materiali, allestimento di spazi/angoli stimolanti che il bambino può sperimentare in autonomia;
- Esperienze di laboratori per permettere al bambino di vivere stili educativi diversi e esperienze di gruppo omogeneo.

15.1 INCLUSIONE DEI BAMBINI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

Con la direttiva del 27 Dicembre 2012 relativa ai Bisogni educativi speciali (BES) il MIUR ha accolto gli orientamenti da tempo presenti in alcuni Paesi dell'Unione Europea che completano il quadro italiano dell'inclusione scolastica. Il concetto di Bisogni Educativi Speciali (BES) si basa su una visione globale della persona, norme primarie di riferimento per tutte le iniziative intraprese dalla scuola sono state la L. 104/1992 per la disabilità, la L.170/2010 e successive integrazioni, e sul tema della personalizzazione la L.53/2003. La Direttiva, insieme alle successive note ministeriali, sposta definitivamente l'attenzione dalle procedure di certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascuno studente, "delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà (C.M.6 marzo 2013), evidenzia il ruolo fondamentale dell'azione didattica ed educativa, e quindi il dovere per tutti i docenti, di realizzare la personalizzazione del processo formativo di ogni alunno..."

La presenza nella scuola di bambini con Bisogni Educativi Speciali, è fonte di una dinamica di rapporti e di interazioni così unica e preziosa da costituire, a sua volta, una significativa e rilevante occasione di maturazione per tutti.

L'integrazione di eventuali bambini con Bisogni Educativi Speciali, coinvolge anche istituzioni collaterali quali l'U.O. Spedali Civili di Brescia, l'A.T.S. e il Comune.

Per raggiungere tale obiettivo si prevedono:

- insegnanti di sostegno
- assistenti ad personam, personale assegnato da una Cooperativa, nominata dal Comune, nei casi più gravi e/o non autosufficienti;
- programmazioni differenziate e piani educativi individualizzati stesi con il concorso degli educatori, degli operatori dell'U.O. Spedali Civili di Brescia, degli operatori dell'A.T.S. e della famiglia;
- un gruppo di lavoro e di studio per l'integrazione scolastica composto dagli educatori, dai genitori, dai rappresentanti del Comune, dagli operatori dell'U.O. Spedali Civili di Brescia e dell'A.T.S., con il compito di collaborare alle iniziative predisposte dal progetto educativo e didattico, che richiede una accurata diagnosi funzionale, che consenta non solo la conoscenza circoscritta degli eventuali deficit, quanto e soprattutto l'individuazione dei punti di forza del soggetto, il riconoscimento delle risorse educative della famiglia, la promozione delle condizioni organizzative, culturali e professionali in grado di stimolare nella sezione, nella scuola e nel territorio, l'integrazione del soggetto con Bisogni Educativi Speciali;
- un gruppo di lavoro per l'inclusione scolastica che opera per l'elaborazione dei singoli progetti ed è formato dagli insegnanti del bambino con Bisogni Educativi Speciali, dagli operatori e specialisti che lo seguono e dai genitori, per la messa in campo delle migliori strategie e competenze professionali di tipo metodologico e didattico, al fine di promuovere una consapevole azione educativa e una valutazione formativa, in funzione di una adeguata integrazione scolastica-istituzionale.
- Elaborazione del Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno) e definire all'inizio del nuovo anno scolastico.

15.1.1 IL P.E.I.

Il progetto educativo personalizzato per l'integrazione dei bambini diversamente abili (P.E.I.)

Il Piano Educativo Individualizzato è il documento nel quale vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra di loro, predisposti per l'alunno in situazione di handicap, in un determinato periodo di tempo, ai fini della realizzazione del diritto all'educazione e all'istruzione, di cui ai primi quattro commi dell'art.12 della legge n.104 del 1992.

Accoglienza (Settembre – Ottobre)

Nel periodo antecedente la formazione del P.E.I. esiste un periodo di tempo durante il quale vengono eseguite dalle maestre osservazioni occasionali e sistematiche del bambino diversamente abile, per riuscire ad individuare e circoscrivere gli obiettivi a breve e lungo termine che, nella stesura del P.E.I., verranno valutati e impostati da tutti i partecipanti alla stesura stessa.

Il P.E.I. si compone quindi attraverso le seguenti fasi di lavoro:

- **formazione del gruppo di lavoro**, composto dal referente per l'integrazione, dall'insegnante di sostegno, dalle insegnanti di sezione, dagli assistenti personali, dai genitori e dagli specialisti;
- **colloqui e riunioni** da attivare prima della frequenza scolastica con la famiglia, con gli specialisti e con gli eventuali educatori del nido;
- **conoscenza diretta** ed approccio del bambino nella scuola materna;
- **predisposizione adeguata** del contesto "scuola";
- **stesura delle modalità di inserimento personalizzate**;
- **avvio del progetto educativo personalizzato (P.E.P.)**, mediante l'utilizzo di strumenti utili per documentare e visualizzare gli orari, i ruoli e i compiti specifici degli operatori che si prendono cura del bambino, al fine di delineare un quadro preciso degli interventi in atto nonché per fornire chiare informazioni alla famiglia;
- **costruzione di una buona documentazione**, attraverso la raccolta delle informazioni avute dai colloqui, la stesura del diario e della programmazione.

16 L'OSSERVAZIONE E LA VERIFICA

L'osservazione occasionale e sistematica consente all'insegnante di stare a contatto con la realtà del bambino (soggetto attivo) per conoscere i suoi bisogni, le sue potenzialità e capacità.

L'insegnante può formulare e aggiustare le proposte educative adeguate in base alla qualità delle risposte del bambino poiché la progettazione degli interventi si modula e si mette a punto costantemente sui modi di essere, sui ritmi di sviluppo e sugli stili di apprendimento del singolo.

L'osservazione inoltre è uno strumento essenziale per valutare la qualità educativa e didattica.

Occorre cercare di "distanziarsi" dai fenomeni osservati, imparando a registrare dati senza anteporre le proprie categorie personali e i propri pregiudizi.

Che cosa osservare:

- il contesto in cui il bambino si sta muovendo (spazi, organizzazione delle sezioni, se è in gruppo oppure da solo, da quali e quanti compagni è circondato, quali disegni realizza, come verbalizza dopo le esperienze)
- l'intervento dell'insegnante, itinerario progettuale, il rapporto con la famiglia, interessi, motivazioni, bisogni, giochi più ricorrenti, aggregazioni, tempi, ritmi e modalità di apprendimento.

E' importante definire i momenti iniziali intermedi e finali dell'osservazione e della verifica nei quali fare il punto della situazione circa l'andamento del progetto educativo e il quadro generale relativo alle acquisizioni raggiunte dal singolo bambino.

L'osservazione e la verifica iniziale rilevano abilità, competenze e comportamento del bambino al momento del suo ingresso nella scuola.

L'osservazione e la verifica intermedia consistono nella continua attenzione dedicata ai bambini riguardo ai loro comportamenti, la partecipazione alle attività didattiche, le acquisizioni raggiunte nel corso dell'anno allo scopo di raccogliere dati riguardanti i progressi compiuti o per rivedere l'organizzazione stessa dell'itinerario educativo didattico previsto.

L'osservazione e la verifica finali permettono la verifica degli esiti formativi della qualità dell'attività educativa e didattica e del significato globale dell'esperienza scolastica.

17 TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE IN USCITA

Il sistema scolastico italiano assume come orizzonte di riferimento le Competenze-chiave per l'apprendimento permanente definite dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell'Unione europea (Raccomandazione del 18 dicembre 2006) Il quadro di riferimento delinea otto competenze chiave e descrive le conoscenze, le abilità e le attitudini essenziali ad esse collegate.

Le competenze chiave sono tutte interdipendenti e ogni volta l'accento è posto sul pensiero critico, la creatività, l'iniziativa, la capacità di risolvere problemi, la valutazione del rischio, la presa di decisioni e la gestione costruttiva delle emozioni.

Al termine della scuola dell'infanzia, vengono fissati i traguardi per lo sviluppo delle competenze relativi ai campi di esperienza. Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.

Campi d'Esperienza	Traguardi per lo sviluppo delle competenze in uscita
IL SE' E L'ALTRO	Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare, confrontarsi e sostenere le proprie ragioni. Sviluppa il senso di identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti. Sa di avere una storia personale e familiare. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini. Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene e male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme. Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando con la voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise. Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, e istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.
IL CORPO E IL MOVIMENTO	Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata scolastica. Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione. Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo,

	anche con l'uso dei piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva, riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento.
IMMAGINI, SUONI, COLORI	Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative; utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative; esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie. Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa l'interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.
I DISCORSI E LE PAROLE	Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi sui significati. Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative. Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati. Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole. Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.
LA CONOSCENZA DEL MONDO	Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata. Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana. Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo. Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti. Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi. Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezza, pesi, e altre quantità. Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/indietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc.; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia 2012

18 PROGETTI EXTRA SCOLASTICI

18.1 PROGETTO CENTRO ESTIVO

Il Centro Estivo è uno dei tanti "punti di forza" della Scuola Materna Regina Margherita.

L'iniziativa, nata nel 2002, è diventata di anno in anno sempre più importante e significativa; è particolarmente richiesto sia per il servizio che offre ai genitori che per i suoi contenuti.

Il centro estivo è organizzato dalla scuola materna con un contributo economico del Comune di San Zeno ed è rivolto a tutti i bambini della scuola.

Il centro estivo si svolge durante tutto il mese di luglio e i primi giorni di agosto, per 6 settimane, al termine dell'anno scolastico; segue una propria programmazione, che viene pensata e organizzata dalle stesse maestre della scuola, che danno la loro disponibilità ad effettuare il servizio, aiutate da personale esterno qualificato.

Anche il servizio mensa è affidato alla cuoca della scuola materna.

Il Centro Estivo viene svolto principalmente nel giardino della scuola, offrendo così ai bambini la possibilità di stare all'aria aperta, in uno spazio verde protetto e ben attrezzato.

L'orario previsto per lo svolgimento del servizio Centro Estivo è dalle 7,45 alle 16,00 di ogni giorno della settimana, esclusi il sabato e la domenica, con la possibilità (per chi ne fa richiesta) di usufruire dell'orario

prolungato fino alle ore 17,00.

La giornata tipo viene organizzata nel seguente modo:

- dalle 07,45 alle 09,00 accoglienza;
- dalle 09,00 alle 09,30 apertura giornata con canti;
- dalle 09,30 alle 11,15 gioco, animazioni e attività in giardino (o in palestra nel caso di brutto tempo);
- dalle 11,15 alle 11,30 riordino personale per prepararsi al pranzo;
- dalle 11,30 alle 12,45 pranzo;
- dalle 12,45 alle 14,00 gioco libero in giardino;
- dalle 14,00 alle 15,15 momento di lettura e rielaborazione storie;
- dalle 15,15 alle 15,30 spuntino;
- dalle 15,30 alle 15,45 riordino personale per prepararsi all'uscita;
- dalle 15,45 alle 16,00 uscita;
- dalle 16,00 alle 17,00 *per chi ha scelto il prolungato: giochi e attività varie.*

19 SICUREZZA E PIANO DI EMERGENZA

La nostra scuola adempie ai compiti previsti dal D. Lgs. **81/2008**, ex D. Lgs. 626/94.

Sono stati infatti definiti:

- il Documento di analisi e di valutazione dei rischi;
- la formazione e informazione del personale;
- il Responsabile dei Servizi di Protezione e Prevenzione (R.S.P.P.);
- il Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori (R.S.L.);
- il Piano di Emergenza;
- il Responsabile del Piano di Emergenza;
- la Squadra antincendio;
- la Squadra primo soccorso.

Il nostro Documento Valutazione Rischi e il Piano di Emergenza sono stati aggiornati nel corso dell'anno 2010.

Il personale è stato formato mediante corsi appositi, tenuti da esperti del settore, sia per la prevenzione incendi che per il pronto soccorso.

E' stato nominato il Responsabile dei Servizi di Protezione e Prevenzione (R.S.P.P.), incarico attualmente ricoperto da un professionista specializzato del settore (esterno alla scuola).

Ogni anno vengono effettuate alcune riunioni con il personale della scuola, presiedute dal nostro R.S.P.P. o da un suo delegato, allo scopo di formare e aggiornare il personale in merito alla codifica delle migliori procedure operative, sia preventive che esecutive, da mettere in atto in caso di emergenza.

Il documento di prevenzione e protezione è a disposizione presso la nostra segreteria.

Ogni anno, a scopo di esercitazione, vengono simulate una o più emergenze (coinvolgendo anche i bambini) e messo in atto il conseguente piano di evacuazione.

L'esercitazione oltre ad essere un buon allenamento, costituisce il primo banco di prova per verificare l'efficienza del piano ed è occasione di studio per ulteriori miglioramenti.

20 RISORSE PROFESSIONALI

Le insegnanti partecipano durante l'anno scolastico, a vari corsi di aggiornamento proposti dall' A.D.A.S.M., F.I.S.M. dal Comune di S.Zeno Naviglio e da altri Enti. Tutto il personale della scuola materna partecipa alla formazione obbligatoria inerenti alla Sicurezza, al Primo Soccorso, antincendio e Haccp in adempimento delle normative (DL13/07-ex 155/7-Haccp, DPR 151/11 antincendio, DL 81/08 Sicurezza e Pronto Soccorso).

La consapevolezza dell'importanza nel nostro lavoro di un continuo approfondimento sul piano educativo - didattico e psico pedagogico è motivo di ricerca personale e culturale, che avviene anche attraverso la lettura di libri e riviste.

21 AUTOVALUTAZIONE

La dimensione autovalutativa è importante in quanto può aiutare i gestori, i coordinatori e gli educatori della scuola dell'infanzia a ripensare, rielaborare e condividere per e con le famiglie le linee del Progetto Educativo alla luce del nuovo scenario sociale.

I processi di autovalutazione possono dunque aiutare ad essere:

- Maggiormente consapevoli delle ragioni fondative dell'essere scuola a servizio dei bambini e delle famiglie;
- Maggiormente capaci di ricollocarci in realtà sociali a costante e veloce mutamento;

Il gruppo di lavoro potrà realizzare un processo di autovalutazione formativa che consente una lettura dinamica della scuola dell'infanzia. Il Collegio Docenti, mensilmente, riflette e mette in atto un atteggiamento di autovalutazione dei percorsi e della programmazione sviluppata, ponendosi nell'ottica di un progressivo miglioramento. Il Presidente della scuola materna, incontra tutto il personale per valutare aggiustamenti e miglioramenti del servizio offerto alle famiglie, promuovendo un'idea di scuola di alta qualità e in continua crescita.

22 VALUTAZIONE E VERIFICA DELLA QUALITA' DEL P.T.O.F.

Durante l'anno scolastico i genitori avranno la possibilità di scrivere, in forma anonima, consigli e riflessioni, lasciandoli in una apposita cassetta allestita all'interno della scuola.

Il confronto con le famiglie serve alla scuola per cercare strategie e interventi di miglioramento, laddove se ne presentasse la necessità.

23 PROGETTO DI MIGLIORAMENTO

Nell'arco del triennio la scuola materna si propone di:

- strutturare degli strumenti di autovalutazione in un'ottica di miglioramento del servizio offerto;

- strutturare strategie condivise per migliorare l'inclusione.

24 CONTINUITÀ SCUOLA E FAMIGLIA

La scuola favorisce l'interazione con la famiglia che è la sede primaria dell'educazione del bambino, la famiglia entra nella scuola quale rappresentante dei bambini e partecipa e condivide responsabilità e impegni nel rispetto di ciascun ruolo e competenza.

Gli obiettivi fondamentali relativi ai rapporti scuola – famiglia sono i seguenti:

- favorire la conoscenza reciproca
- instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione
- acquisire informazioni significative per conoscere la storia del bambino e favorirne l'inserimento
- rassicurare i genitori che il bambino sarà accolto in un ambiente adeguato
- favorire la partecipazione dei genitori alla realizzazione del progetto educativo

E' competenza delle istituzioni scolastiche:

- esprimere il Piano Triennale dell'Offerta Formativa
- motivare il proprio intervento didattico
- esplicitare le strategie, gli strumenti di verifica e i criteri di valutazione
- periodicamente rendere conto degli apprendimenti e dei traguardi di sviluppo raggiunti dai bambini, individuare le iniziative tese al sostegno e al recupero dei soggetti in situazione di handicap, svantaggio, disagio, difficoltà

Pertanto la famiglia ha il diritto-dovere di:

- partecipare alle assemblee e riunioni organizzate dalla scuola;
- partecipare ai colloqui individuali;
- cooperare affinché il bambino trovi atteggiamenti educativi coerenti, per garantire continuità tra scuola e famiglia;
- apportare proposte educative-ideative ed operative all'interno della scuola

Nel corso dell'anno scolastico sono istituite varie riunioni quali:

- assemblea generale ad inizio d'anno scolastico per la presentazione e la discussione delle attività e del P.T.O.F.; in questa riunione vengono eletti i rappresentanti di sezione (due genitori per sezione) e, quando serve, i Rappresentanti dei genitori in seno al C.d.A.
- riunioni dei rappresentanti di sezione con il Presidente e con la Coordinatrice per fare il punto sulla situazione e vagliare nuove proposte, raccogliere informazioni, suggerimenti.
- un'assemblea generale a carattere informativo con i genitori dei bambini "nuovi iscritti"
- due colloqui individuali con i genitori dei bambini di tre anni o con i nuovi iscritti (uno a Settembre e uno a Novembre/Dicembre)
- un colloquio individuale con i genitori dei mezzani
- due colloqui individuali con i genitori dei bambini di cinque anni (Dicembre-Giugno)
- incontri di "festa" e di condivisione quali: scambio degli auguri natalizi (festa di natale), carnevale, fine anno (festa di fine anno).
- assemblee generali o di sezione per spiegare nuove tappe della programmazione, o per discutere nuove

iniziative e varie.

Il Presidente e il personale si rendono sempre disponibili nei confronti dei genitori per qualsiasi problema, informazione, scambio di opinioni e valutazione di nuove situazioni createsi durante l'anno scolastico.

25 COMUNICAZIONE SCUOLA-FAMIGLIA

La scuola materna è consapevole dell'importanza della corretta e puntuale comunicazione tra la scuola e le famiglie dei bambini, al fine di favorire la collaborazione tra le due istituzioni educative e la trasmissione di tutte le informazioni legate alla vita scolastica.

A tale scopo, a partire dall'anno 2012, i genitori riceveranno, in tempo reale, le comunicazioni relative ai più importanti appuntamenti scolastici, attraverso messaggi sms sui cellulari e con posta elettronica via web.

Altri strumenti che la scuola adotta per favorire la comunicazione scuola-famiglia, sono:

- il sito web;
- il giornalino della scuola.

25.1 IL SITO WEB

Il sito della scuola materna Regina Margherita (www.maternasanzeno.it), profondamente rinnovato e aggiornato nell'anno 2011, nasce con l'obiettivo di favorire la conoscenza della nostra scuola nella sua globalità, nelle sue iniziative e nella sua organizzazione, anche in un ambito territoriale più ampio rispetto al Comune di S. Zeno Naviglio.

Costantemente aggiornato permette ai genitori di trovare, nell'apposita bacheca, anche avvisi e comunicazioni di incontri o eventi scolastici nonché di "estrarre" documenti relativi all'attività scolastica.

Il sito web, oltre alla bacheca, contiene le seguenti rubriche, da visitare e consultare:

- la Storia;
- Regolamento del personale e dei genitori
- P.T.O.F.
- l'Organigramma;
- la Giornata Tipo;
- i Progetti;
- i Laboratori;
- i Servizi e le Dotazioni impiantistiche;
- una Galleria di fotografie dei diversi ambienti della scuola.

25.2 IL GIORNALINO DELLA SCUOLA MATERNA

Titolo "A BI BO"

Nell'anno scolastico 2006/2007 è nata l'idea di costituire un giornalino interno alla scuola per promuovere la

comunicazione e la relazione tra scuola e famiglia.

Il giornalino, redatto dalle maestre, viene distribuito, in tre o quattro edizioni all'anno, ad ogni famiglia; alcune copie sono distribuite anche all'oratorio e in biblioteca del Comune di S. Zeno Naviglio.

Il giornalino è strutturato in modo da dedicare spazi agli articoli proposti dai genitori, con domande, osservazioni e commenti vari, e dalle maestre, che "raccontano" le attività della scuola e le esperienze con i bambini.

26 COLLABORAZIONI CON IL TERRITORIO

La Scuola Materna ha in atto diverse occasioni di collaborazione con esperti e Enti vari, fra i quali ricordiamo:

- la Parrocchia e l'Oratorio di S. Zeno Naviglio;
- la Biblioteca di San Zeno Naviglio;
- gli Istituti Bancari locali;
- la Scuola Primaria di S. Zeno Naviglio;
- i Nidi di S. Zeno Naviglio;
- lo Psicologo nominato dal Comune;
- i Medici e i Pediatri presenti sul territorio;
- l'Adasm-Fism di Brescia.

Ricordiamo inoltre la continua e fattiva collaborazione con l'Amministrazione Comunale, in particolare con l'Assessore alla Pubblica Istruzione, con la quale la scuola materna "Regina Margherita" ha sottoscritto una Convenzione per la "Regolazione dei Rapporti Economici e di Gestione dell'Attività", in base alla quale riceve, ogni anno, un cospicuo contributo economico, atto a garantire il servizio scolastico ai bambini residenti sul territorio.

27 BILANCIO ANNUALE DELLA SCUOLA

La contabilità è tenuta in partita doppia e il bilancio è redatto secondo i criteri stabiliti dalla legge 62/2000.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa predisposto e approvato dal Collegio Docenti è stato approvato dal Presidente della scuola materna in data 03/12/2018 ratificato in data 21/03/2019 dal CDA.

Le modifiche annuali predisposte dal Collegio Docenti verranno approvate dal CDA ogni anno scolastico.

Le modifiche annuali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa predisposte dal Collegio Docenti in data 05/09/2019 sono state approvate dal CDA in data 29/10/ 2019.

Le modifiche annuali del Piano Triennale dell'Offerta Formativa predisposte dal Collegio Docenti sono state approvate dal Presidente della scuola materna in data 01/10/2020 e ratificate in data 20/01/2021dal CDA.

S. Zeno Naviglio, 03/12/2018

II PRESIDENTE DELLA SCUOLA MATERNA
"REGINA MARGHERITA"

Ing. Panizza Riccardo



Allegati:

Allegato A modifiche anno scolastico 2020/2021 in base alle ordinanze del Ministero della Pubblica Istruzione, ordinanze Ministero della Salute, DPCM , Ordinanze Regione Lombardia in riferimento alla pandemia COVID19.

Allegati:

allegato 1 Progetto Educativo

allegato 2 Regolamento Scuola Materna per genitori e personale

allegato 3 Programmazione Didattica Annuale

allegato 4 P.A.I . (Piano Annuale per l'Inclusione)

allegato 5 P.E.I. (Piano Educativo Individualizzato)

allegato 6 Calendario Scolastico

allegato 7 Menu mensa scolastica

ALLEGATO:A

L'organizzazione per l'anno scolastico 2020/2021 sarà strutturata seguendo le indicazioni ministeriali, le ordinanze del ministro della salute, l'ordinanza regionale e i DPCM in riferimento al periodo di pandemia Covid 19.

Per effettuare i colloqui con i genitori, le riunioni con gli specialisti, Pei e i colleghi docenti si utilizzeranno le modalità a disposizione definite in:

- appuntamenti telefonici
- piattaforme Google Meeting, Teams, Meet
- Email istituzionale
- Potranno essere effettuate riunioni o colloqui con specialisti o genitori in presenza solo se rispettosi del DPCM e delle normative vigenti

La formazione del personale della Scuola dell'Infanzia si svolgerà a distanza con l'utilizzo delle piattaforme.

- Formazione iniziale personale docente per la somministrazione e distribuzione di pasti HCCP
- Formazione iniziale di tutto il personale sulla ripresa in sicurezza per l'anno scolastico 2020/2021 in adempimento alle normative in materia di COVID 19
- Formazione Referente Covid
- Formazione personale docente inerente ai bisogni emersi

In osservanza delle ordinanze in vigore il collegio docenti strutturerà i progetti con attività e modalità alternative rispettose delle norme vigenti.

- Progetto Inclusione
- Progetto Pace
- Progetto Feste e Ricorrenze
- Progetto Open Day
- Progetto IPDA
- Progetto Ed. Religiosa
- Progetto Accoglienza
- Progetto Sportello di Ascolto
- Progetto Continuità Verticale

Progetti sospesi:

- Progetto Biblioteca (sospeso)
- Progetto Teatro (sospeso)
- Progetto Nonni (sospeso)
- Progetto Viaggi di Istruzione (sospeso)
- Progetto attività motoria con l'utilizzo della palestra (sospeso)

I laboratori attivati nell'anno scolastico 2020/2021 verranno strutturati seguendo le indicazioni ministeriali, le ordinanze del ministro della salute, l'ordinanza regionale e i DPCM in riferimento al periodo di pandemia Covid 19.

I laboratori di gruppi omogenei per età:

Laboratorio linguistico sospeso

Laboratorio Ed.Religiosa sospeso

Laboratorio musicale sospeso

Laboratorio di Inglese (all'interno della sezione- bolla il venerdì pomeriggio)

Le attività laboratoriali verranno sviluppate all'interno della sezione (bolla) durante la giornata scolastica.

Servizi :

Anticipato (sospeso)

Prolungato (sospeso)

Riposo pomeridiano per i bambini di tre anni (sospeso)

La giornata scolastica sarà strutturata seguendo le indicazioni ministeriali, le ordinanze del ministro della salute, l'ordinanza regionale e i DPCM in riferimento al periodo di pandemia Covid 19.

Organizzazione della giornata scolastico: vedi allegato

Linee guida per la Didattica digitale integrata

L'emergenza sanitaria ha comportato l'adozione di provvedimenti normativi che hanno riconosciuto la possibilità di svolgere "a distanza" le attività didattiche delle scuole di ogni grado, su tutto il territorio nazionale (decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, articolo 1, comma 2, lettera p)). Il decreto del Ministro dell'istruzione 26

giugno 2020, n. 39 ha fornito un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività scolastiche nel mese di settembre, con particolare riferimento, per la tematica in argomento, alla necessità per le scuole di dotarsi di un *Piano*

scolastico per la didattica digitale integrata.

- **Scuola dell'infanzia:** l'aspetto più importante è mantenere il contatto con i bambini e con le famiglie. Le attività, oltre ad essere accuratamente progettate in relazione ai materiali, agli spazi domestici e al progetto pedagogico, saranno calendarizzate evitando improvvisazioni ed estemporaneità nelle proposte in modo da favorire il coinvolgimento attivo dei bambini. Diverse possono essere le modalità di contatto: dalla videochiamata, al messaggio per il tramite del rappresentante di sezione o anche la videoconferenza, per mantenere il rapporto con gli insegnanti e gli altri compagni. Tenuto conto dell'età degli alunni, è preferibile proporre piccole esperienze, brevi filmati o file audio.

- appuntamenti telefonici
- piattaforme Google Meeting, Teams, Meet
- Email istituzionale

Il Collegio docenti è chiamato a fissare criteri e modalità per erogare didattica digitale integrata, adattando la progettazione dell'attività educativa e didattica in presenza alla modalità a distanza, anche in modalità complementare, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica. Al team dei docenti e ai consigli di classe è affidato il compito di rimodulare le progettazioni didattiche individuando i contenuti essenziali delle discipline, i nodi interdisciplinari, gli apporti dei contesti non formali e informali all'apprendimento, al fine di porre gli alunni, pur a distanza, al centro del processo di insegnamento-apprendimento per sviluppare quanto più possibile autonomia e responsabilità.

Allegato A

Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica Il quadro normativo

Le presenti Linee Guida, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante "Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica", (d'ora in avanti, Legge), hanno lo scopo di favorire, da parte delle Istituzioni scolastiche, una corretta attuazione dell'innovazione normativa la quale implica, ai sensi dell'articolo 3, una revisione dei curricula di istituto per adeguarli alle nuove disposizioni. La Legge, ponendo a fondamento dell'educazione civica la conoscenza della Costituzione Italiana, la riconosce non solo come norma cardine del nostro ordinamento, ma anche come criterio per identificare diritti, doveri, compiti, comportamenti personali e istituzionali, finalizzati a promuovere il pieno sviluppo della persona e la partecipazione di tutti i cittadini all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. La Carta è in sostanza un codice chiaro e organico di valenza culturale e pedagogica, capace di accogliere e dare senso e orientamento in particolare alle persone che vivono nella scuola e alle discipline e alle attività che vi si svolgono.

La scuola dell'infanzia

Un'attenzione particolare merita l'introduzione dell'educazione civica nella scuola dell'infanzia, prevista dalla Legge, con l'avvio di iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile. Tutti i campi di esperienza individuati dalle Indicazioni nazionali per il curricolo possono concorrere, unitamente e distintamente, al graduale sviluppo della consapevolezza della identità personale, della percezione di quelle altrui, delle affinità e differenze

che contraddistinguono tutte le persone, della progressiva maturazione del rispetto di sé e degli altri, della salute, del benessere, della prima conoscenza dei fenomeni culturali. Attraverso la mediazione del gioco, delle attività educative e didattiche e delle attività di routine i bambini potranno essere guidati ad esplorare l'ambiente naturale e quello umano in cui vivono e a maturare atteggiamenti di curiosità, interesse, rispetto per tutte le forme di vita e per i beni comuni. Il costante approccio concreto, attivo e operativo all'apprendimento potrà essere finalizzato anche alla inzializzazione virtuosa ai dispositivi tecnologici, rispetto ai quali gli insegnanti potranno richiamare i comportamenti positivi e i rischi connessi all'utilizzo, con l'opportuna progressione in ragione dell'età e dell'esperienza.